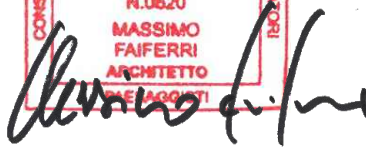


SOGGETTO ATTUATORE  GESAFIN IMMOBILIARE s.p.a. GRUPPO GESAFIN via dell'Antartide 7 00144 ROMA		FUTURO CONDUTTORE  BRICOMAN PIU' PROFESSIONALE, MENO CARO BRICOMAN ITALIA S.r.l. via Guglielmo Marconi 24 20089 ROZZANO (MI)	allegato RL04
---	--	--	---------------------------------

coordinamento progettuale ERMES CONSULTING - ARCH. IVANO ROMANINI progetto  studio professionisti associati srl		ERMES CONSULTING s.r.l. Via Torchio, 6 - 29010 CADEO (PC) P.I. / C.F.: 01241260338 L'Amministratore Unico (Arch. Ivano Romanini) 	
contributi specialistici 		piazza Garibaldi 4 09127 Cagliari Italia	tel +39 070 655 732 fax +39 070 655 732 CF PI 03076170921
ING. ANTONIO VINCIS DOTT. GEOL. FAUSTO ALESSANDRO PANI ING. GIAN LUCA CADEDDU		[aspetti viabilistici] [aspetti viabilistici] [bonifiche e aspetti geologici] [acustica]	
		 	

Provincia di Cagliari | Comune di Assemini
PIANO ATTUATIVO in zona D2.5B finalizzato alla realizzazione di un
 insediamento commerciale in località Truncu Is Follas

ELABORATO RELAZIONE UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO									
NOME FILE		ac65_copertine_RL.dwg		LAYOUT		rl04		SCALA	
ID. PROG.		AC65		CODICE ELABORATO		P A R L O 4 0 0		-	
5									
4									
3									
2									
1									
0	EMISSIONE	29/11/2016		F.P. - P.A.		M.P.		M.F.	
REV.	DESCRIZIONE	DATA		REDATTO		VERIFICATO		APPROVATO	

1. PREMESSA 2

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO..... 2

3. TIPOLOGIA DEI MATERIALI DA ESCAVARE..... 2

4. BILANCIO DEI MATERIALI MOVIMENTATI 2

5. INDIVIDUAZIONE DELLE DISCARICHE..... 2

6. AREE E TEMPI DI STOCCAGGIO..... 3

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto, nell'ambito del Piano Attuativo, al fine di descrivere e valutare le modalità di gestione dei materiali provenienti dalle operazioni di movimento terra previste sulla base delle opere da realizzare.

La presente relazione tecnica è stata redatta a corredo della dichiarazione sulle terre e rocce da scavo al fine di soddisfare i requisiti di legge ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 6 ottobre 2012 entra in vigore il D. M. 161, che abrogando l'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., disciplina la gestione delle terre e rocce da scavo in caso di riutilizzo al di fuori del sito di produzione e in caso di riutilizzo in sito con necessità di deposito temporaneo al di fuori dell'area di cantiere. Il D.M. 161 si applica indistintamente ad ogni tipologia di opera che produce materiali da scavo, da gestire come sottoprodotto, e per ogni quantità (cantieri di grandi e di piccole dimensioni).

La Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 21 Giugno 2013, n. 69, recante "disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. Decreto "del Fare"), ovvero la Legge 9 agosto 2013, n. 98, ha introdotto in seguito importanti novità al disposto legislativo riguardante la gestione dei materiali da scavo. Di fatto con tale nuova legge il D.M. 161/2012 è applicabile ai materiali da scavo derivanti dalle sole opere soggette a VIA o ad AIA. Per la gestione dei materiali da scavo derivanti da tali opere sarà quindi obbligatorio, nel caso vengano gestiti come sottoprodotti e impiegati in siti differenti da quello di produzione, redigere il c.d. "Piano di Utilizzo" e avviare il procedimento di autorizzazione alla loro gestione come sottoprodotto presso gli Enti competenti. La Legge 9 agosto 2013, n. 98, ha di fatto introdotto la deroga all'applicabilità del regolamento di cui al D.M. 161/2012 per le terre e rocce da scavo derivanti dai cantieri di piccole dimensioni (s 6000 m³) (in relazione a quanto disposto dall'articolo 266, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per quelle derivanti dalle opere non

3. TIPOLOGIA DEI MATERIALI DA ESCAVARE

Come dettagliato nella relazione geologica e geotecnica facente parte integrante del presente progetto, alla luce delle prove geognostiche effettuate, gli strati interessati dagli scavi sono caratterizzati dalla preminente presenza di limi, argille e ghiaia argillosa.

4. BILANCIO DEI MATERIALI MOVIMENTATI

Le principali operazioni di scavo e movimento terra individuabili in relazione al progetto sono le seguenti:

- Realizzazione vasca antincendio: circa 2.100 mc
- Realizzazione plinti di fondazione edificio prefabbricato: circa 280 mc
- Scavo a sezione obbligata per la realizzazione di impianti e reti: circa 5890 mc
- Realizzazione plinti per i pali di sostegno degli apparecchi illuminanti: circa 190 mc
- Movimenti terra per realizzazione viabilità (bilancio scavi/rilevati): circa 314 mc

Il volume totale di materiali di risulta dalle operazioni di cantiere è dunque pari a 8.774 mc.

Va sottolineato che i dati fin qui forniti sono da intendersi di stima in quanto, in fase di Piano Attuativo, non sono stati ancora sviluppati e approfonditi gli aspetti esecutivi del progetto.

5. PREVISIONI DI RIUTILIZZO

Già in questa fase di sviluppo del progetto è possibile ipotizzare il riutilizzo di gran parte del materiale proveniente dagli scavi, in particolare per provvedere alla risagomatura dei piazzali al fine di portare le quote dal piano di campagna attuale alla quota di sistemazione finale che si prevede essere all'incirca 40-50 cm più elevata.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE DISCARICHE

Le discariche per il conferimento di eventuali materiali non riutilizzabili, saranno reperite nelle immediate vicinanze al fine di minimizzare l'impatto derivante dai trasporti.

7. AREE E TEMPI DI STOCCAGGIO

Per gestire i volumi di terre e rocce di scavo derivanti dalla selezione dei materiali in fase di estrazione, per minimizzare le percorrenze dei mezzi di cantiere, saranno definite una serie di aree di stoccaggio posizionate in prossimità del luogo di selezione o poste in prossimità del sito di destinazione.

I materiali di scavo verranno, in quanto inerti, accumulati in cantiere, in prossimità dei punti di successivo riutilizzo, compatibilmente con le esigenze di tutela idrogeologica e la minimizzazione della produzione di sospensioni o di trasporto solido, al fine di minimizzare il trasporto e la movimentazione.

Per garantire la massima tutela nelle aree destinate allo stoccaggio temporaneo:

- dovranno essere controllato il deflusso delle acque di dilavamento al fine di proteggere i corsi d'acqua superficiali;
- dovranno essere adottate tutte le misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e i rischi causati dalla produzione di polveri.

I materiali provenienti dagli scavi saranno stoccati sull'area di cantiere per il tempo strettamente necessario alla movimentazione verso i siti di conferimento in maniera ordinata e razionale, secondo tabelle di viaggio che tengano conto delle esigenze del traffico al contorno.